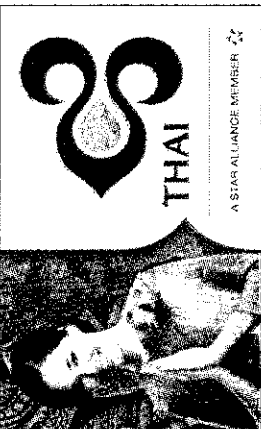


e in più IL SETTIMANALE DEGLI OPERATORI DELL'AGRICOLTURA

da
Agricoltura
Oggi
pag. 17
L'associazione allargata
L'Associazione Italiana degli Operatori dell'Agricoltura



www.italiaooggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

• Nuova serie - Anno 15 - Numero 209 - € 1,00* - Spedizione in a.p. 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano - Sabato 3 Settembre 2005 •
* con «Atlante delle 1000 Banche Leader» a € 1,35 in più; con guida n. 13 «L'Albo unico» a € 5,00 in più

Agricoltura Oggi

Il primo giornale degli imprenditori, degli operatori e dei professionisti della terra e dell'agroindustria

Associazioni, necessaria la riforma

Nella vertenza previdenziale agricola scende in campo anche l'Unione nazionale italiana commercio ortofrutticolo (Unico), organizzando a Brindisi, il 24 settembre, un convegno patrocinato dalla provincia per discutere delle tematiche sul tappeto. Alla vigilia di tale appuntamento, il presidente di Unico, Antonio De Franco, lancia una proposta per percorrere una strada equa e facilmente percorribile per attuare l'attesa riforma. «Vi è una priorità su cui, ormai, concordano in molti: prima la riforma e dopo la sanatoria del pregresso. La nostra proposta si basa su un nuovo sistema di canalizzazioni dei pagamenti dei contributi da parte delle imprese agricole, attraverso la autoliquidazione e il pagamento dell'imposta erariale sui redditi dei terreni con la dichiarazione dei redditi annuale. L'imponibile contributivo», chiarisce De Franco, «non sono più la retribuzione del personale e il reddito del titolare, bensì il valore catastalizzato, per capitale e per frutto, dell'apporto lavorativo integrato in ciascuna coltura. Applicando le aliquote su tale imponibile, si ottiene il contributo unificato agricolo ambientale. Esso potrà oscillare da 2,5 a 3,5 euro per giornata, quindi in linea con la media europea».

In merito allo stato di crisi delle attività agricole e alle varie iniziative d'intervento, Giuseppe Politi, presidente della Cia, ha scritto una lettera al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, denunciando anche «la necessità e l'urgenza di interventi nel campo della previdenza agricola. Purtroppo», evidenzia Politi, «sul fronte previdenziale agricolo si sono accumulati incomprensibili ritardi che stanno mettendo in risalto un sistema, anacronistico e inadeguato, che frena fortemente lo sviluppo del settore. In tutto questo dobbiamo registrare che il Tavolo sulla previdenza agricola, costituito ormai da molti mesi, ha subito una nuova preoccupante battuta d'arresto».

Il ministro Gianni Alemanno sta predisponendo il testo che ridisegnerà il sistema contributivo

Restyling della previdenza in arrivo

Nuove aliquote, trattamento di disoccupazione e sanatoria

DI FABIO DONFRANCESCO

All'indomani dell'approvazione da parte del consiglio dei ministri del decreto legge sugli aiuti straordinari al settore (si veda a pag. 28), il prossimo punto nell'agenda di Gianni Alemanno è senza dubbio la riforma della previdenza agricola. Le associazioni di categoria, infatti, sono tornate a chiedere ad alta voce l'atteso riordino di tutta la materia, dopo l'ultima tornata di oltre 700 mila «cartelle pazze» inviate in agosto dall'Inps alle aziende per chiedere contributi pregressi e interrompere i termini della prescrizione.

Dal ministero giungono assicurazioni che il provvedimento è ormai in dirittura d'arrivo, anche perché mancano sei mesi dalla scadenza dell'esercizio della delega (comma 50, dell'art. 1 della legge 23/8/04, n. 243). È prevista sia la riforma del sistema contributivo sia una sorta di «sanatoria» per i debiti del passato. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, la riforma a regime, su cui il ministro Alemanno sta lavorando con il collega Maroni e il presidente della commissione bilancio, determinerà nuove aliquote contributive per il futuro e prevederà anche la riforma delle pre-

stazioni di disoccupazione agricola, finalizzate tra l'altro a ridurre gli abusi (si vedano le denunce dei lavoratori fittizi). Questa riforma complessiva dei contributi delle prestazioni previdenziali e assistenziali, a quanto trapela dal ministero, sarà accompagnata da una soluzione globale per tutti i debiti del passato, con l'intervento dello stato che garantirà i rendimenti della cartolarizzazione effettuata dall'Inps negli anni scorsi, in modo da non turbare il mercato di questi titoli obbligazionari. Ma

nel contempo consentirà allo stato di concedere agli agricoltori, che accetteranno le nuove regole, di regolarizzare la loro posizione in tempi lunghi.

Tra le nuove regole da accettare, da parte delle imprese, infine, vi sarà il collegamento informatico in tempo reale con l'Inps per le denunce delle produzioni agricole dei lavoratori e il versamento dei contributi.

L'Inps, dal canto suo, fa sapere che, per quanto concerne le 700 mila raccomandate spedite in estate, «si tratta di una serie di comunicazioni volte soltanto a evitare la prescrizione dei crediti; con particolare riguardo a quelle che

erano state notificate entro il 17 agosto del 1995, cioè prima dell'entrata in vigore della legge 335, che ha modificato i termini di prescrizione. L'Inps non ha nessun intento vessatorio, ci mancherebbe», sottolinea Annalisa Guidotti, responsabile relazioni esterne dell'istituto. «Sulla riforma allo studio, i temi che ci interessano particolarmente sono due: quello della semplificazione delle norme sulla disoccupazione (ordinaria e straordinaria), in maniera tale da unificarle con una percentuale che non scontenti nessuno e che ci permetta di equiparare i due trattamenti. Il secondo punto», continua Guidotti, «riguarda la denuncia trimestrale; attualmente il pagamento avviene generalmente dopo sette-nove mesi dalla tariffazione. Quello che chiediamo è di far sì che, dal momento che si presenta la denuncia trimestrale, sia subito corrisposto nell'account il trattamento con il lavoratore, come già avviene con le altre aziende secondo la men-

Tante le novità rispetto alle attuali regole

DI DANIELE CIRIOLI

La previdenza agricola va al restyling e chiude con il passato. Nuove aliquote contributive, nuove regole per le prestazioni di disoccupazione e collegamento telematico con l'Inps per le denunce dei lavori e versamento dei contributi saranno le principali novità per il futuro. Per il passato, invece, le imprese potranno regolarizzare le posizioni contributive a basso costo fruendo di una dilazione a lungo tempo (anche più di dieci anni), ma a condizione di non lasciare debiti sospesi e di sanare tutta l'intera situazione debitoria.

Per il futuro. La prima novità prevede la determinazione di nuove aliquote contributive. Allo stato attuale, l'importo dei contributi previdenziali (ai fini della pensione e per le prestazioni assistenziali) è calcolato sulla base del reddito agrario in funzioni di classi determinate per legge (le aliquote contributive variano dal 20 al 17%). L'operazione di riforma non potrà tacere una revisione anche del sistema assicurativo che, come denunciato dall'Inail, ha urgente bisogno di un risanamento per il passato e di una revisione per il futuro.

In secondo luogo, è previsto il restyling del-

le prestazioni di disoccupazione con lo scopo di ridurre gli abusi soprattutto per quanto concerne i lavoratori fittizi. L'attuale sistema assistenziale prevede a favore dei lavoratori dipendenti del settore agricolo tre tipologie di indennità a seconda dei requisiti di contribuzione e lavoro: disoccupazione ordinaria, con requisiti ridotti e trattamento speciale.

Più interessante è la novità sul collegamento informatico con l'Inps. Le imprese dovranno, in altre parole, munirsi necessariamente di un computer con il quale interloquire, attraverso la rete internet, con l'Inps per effettuare le denunce dei lavori e il versamento dei contributi. Le ultime novità in tema risalgono al 31 gennaio 2003, quando le imprese del settore agricolo sono state equiparate alle altre imprese sulle procedure di assunzione. Per il futuro, dunque, è prevedibile l'introduzione di un registro d'impresa on-line e di una corrispondente denuncia aziendale (oggi presentata all'Inps entro 30 giorni dall'inizio dell'attività) da effettuarsi necessariamente in via telematica.

Per il passato. Per il passato la buona notizia per gli agricoltori è quella di una sanatoria di tutti i

debiti pregressi. Anzi, la regolarizzazione dovrà riguardare necessariamente tutti i debiti del passato senza possibilità di "condoni" parziali o di pagamenti di una parte soltanto delle esposizioni debitorie. Per chi aderirà alla regolarizzazione, potrà fruire di una riduzione delle sanzioni e di tempi molto lunghi (anche oltre i dieci anni) dei piani di restituzione rateale.

La soluzione più probabile appare quella di una replica della procedura di regolarizzazione contributiva agevolata prevista dalla Finanziaria 2004 (legge n. 350/2003). Tale sanatoria ancora in corso applicabile a tutti i debiti per contributi previdenziali e assistenziali a carico di aziende e lavoratori autonomi agricoli interessati, alla data del 30 settembre 2003, da eventi eccezionali (calamità ed emergenze sanitarie), prevede il beneficio di due agevolazioni: applicazione alla fattispecie (che realizza un'ipotesi di omissione contributiva) del tasso di interesse legale (attualmente pari al 2,5%), in luogo delle sanzioni civili ordinarie (attualmente pari al 7,5%); razi-

teazione del debito complessivo (contributi più sanzioni), fino a 20 rate trimestrali di importo costante. (riproduzione riservata)

**Il Testo del decreto legge
con le agevolazioni
all'agricoltura,
approvato ieri dal Cdm
a pag. 28**